

RAMBALDI, ANSELMO

Nasce a Molinella (BO) il 14 settembre 1892, da Giuseppe e Caterina Buriani, muratore. Aderisce giovanissimo agli ideali anarchici e nel Primo dopoguerra prende parte alle lotte democratiche per sbarrare la strada al fascismo. Per sottrarsi alle persecuzioni cui è sottoposto, nel 1928 tenta di espatriare clandestinamente in Francia, ma viene arrestato ad Aosta. L'anno seguente ci riprova con successo. A Parigi riprende l'attività politica e i contatti con gli anarchici esuli ed è tra i promotori del periodico «Lotta Anarchica», al quale collabora con lo pseudonimo di "Scarpone". Le autorità italiane lo iscrivono nella "Rubrica di frontiera" ed emettono un ordine di cattura nei suoi confronti nel caso di rimpatrio. Nel 1937 va a combattere nelle Brigate internazionali in Spagna. Rientrato in Francia nel 1939, viene arrestato a Brest nel 1940 e internato nel campo di Vernet d'Ariège. Catturato dalla Gestapo, alla fine del 1941, è consegnato alla polizia italiana e tradotto a Bologna. Il 31 gennaio 1942 la Commissione provinciale lo assegna al confino per quattro anni per "attività antifascista all'estero". Deportato a Ventotene, torna in libertà nel settembre 1943. Dopo la Liberazione è tra i primi a impegnarsi a Molinella nella ricostruzione del sindacato e della CdL. Aderisce al comitato di liberazione di Giuseppe Massarenti. Prende parte al Convegno nazionale della FAI che si tiene a Bologna nel maggio 1965. Muore a Molinella il 7 giugno 1965. (N.S. ONOFRI)

Fonti

FONTI: Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Casellario Politico Centrale, *ad nomen*; V. Rabitti, *Lutti nostri*, «Umanità Nova», 4 luglio 1965; A.C. Molinella, anagrafe.

BIBLIOGRAFIA: Albertazzi, L. Arbizzani, N.S. Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo bolognese (1919-1945)*. *Dizionario biografico*, 6 voll., Bologna 1986-2003, *ad nomen*.